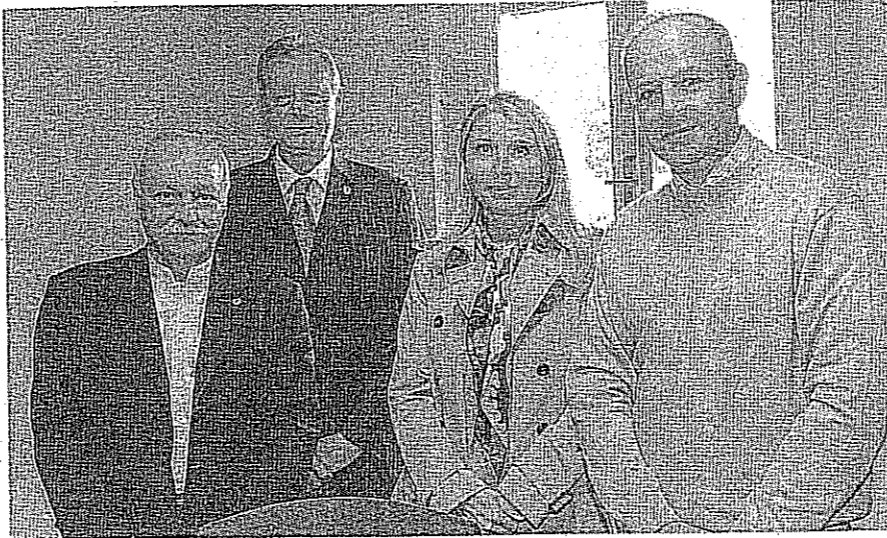


# Ecco i soldi per le case fantasma

Colombo annuncia: «Disponibili 4 milioni della Regione». Ottimista Cerutti, cauto Gelosa

**MALPENSA** - «Ci sono 4 milioni di euro immediatamente disponibili per l'abbattimento delle case delocalizzate». Lo ha detto il sindaco **Guido Colombo**, l'altra sera a Palazzo Viani Visconti, spiegando poi i dettagli a margine dell'infuocata seduta sul bilancio terminata a notte inoltrata. Sarà la Regione a stanziare l'enorme cifra, dando seguito alla promessa di «cancellare la vergogna delle case fantasma attorno a Malpensa entro Expo 2015» strappata dai tre sindaci di stretto sedime all'assessore lombardo al Territorio, **Viviana Beccalossi**, in visita un mese fa tra il degrado di Case Nuove, Ferno e Lonate Pozzolo. Secondo Colombo, saranno le amministrazioni locali, con i rispettivi uffici tecnici, a decidere con quale ordine procedere alla demolizione. I 4 milioni, infatti, sono circa la metà dell'importo necessario. Di conseguenza, sarà indispensabile censire le oltre 530 unità abitative abbandonate e poi stilare una lista di priorità. «Decideremo come intervenire con una commissione intercomunale», aggiunge il sindaco. «E' un assunzione di forte responsabilità quella che ci chiede la Regione e noi siamo pronti a raccogliere la sfida». Secondo il primo cittadino di Ferno, **Mauro Ce-**



I sindaci di Somma, Ferno e Lonate Pozzolo con l'assessore Viviana Beccalossi (foto Blitz)

**rutti**, «l'importante è evitare di procedere a macchia di leopardo optando invece per l'individuazione di una serie di ambiti

ottimali sui quali concentrarsi». Anche Cerutti, di carattere molto più prudente di Colombo, si dice ottimista sull'arrivo delle

risorse da Palazzo Lombardia per l'abbattimento. «Colombo li dà per certi, mentre io sono abituato a parlare quando c'è

l'ufficialità. Certo, l'assessore Beccalossi sembra aver preso di petto il problema e ha dimostrato il suo massimo impegno a risolverlo, ma potrà essere più preciso soltanto quando definiremo tutti gli aspetti nel comitato accordo quadro che, si pensa, verrà convocato tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre».

Tra i tre sindaci, quello con i piedi più piantati a terra è il lonatese **Piergiulio Gelosa**: «Io in questa fase starei cauto. Perché è vero che l'assessore è dalla nostra parte e il percorso per la riqualificazione delle aree delocalizzate è avviato, ma a oggi mancano ancora delle risposte. Quella di Sea, a esempio, sulla volontà di contribuire, e quella di Regione Lombardia sull'eventuale anticipo di risorse per interventi che non spetterebbero a lei. E poi c'è da vedere cos'è avanzato del fondo di rotazione». Ecco perché Gelosa, pur deciso ad andare fino in fondo e lavorare a braccetto con i suoi due colleghi per risolvere un problema che li accomuna da oltre dieci anni, in questa fase sposa la filosofia trapattoniana di dire gatto soltanto quando sarà nel sacco. «E' un percorso complicato che si è messo finalmente in cammino, ed è questo il dato positivo di oggi».

**Gabriele Ceresa**